

## ATTUALITÀ

**ROMA.** Giornata campale ieri sul tema della sanità nella capitale. Da una parte la convocazione degli Stati generali della Sanità al Capranichetta, dove i sindacati del settore si sono ritrovati a ragionare sulla nuova manovra finanziaria, dall'altra la Conferenza dei presidenti delle regioni che sul tema dei ticket hanno riflettuto per tutta la mattinata. "Sui nuovi ticket siamo tutti d'accordo nell'essere contrari". Così il presidente della Regione Molise Michele Iorio, al termine della Conferenza delle Regioni. "C'è incertezza - ha sottolineato - anche se la legge va applicata". Sul tappeto, comunque, ha ricordato Iorio, "ci sono una serie di problemi che andranno definiti con il governo e relativi alla manovra e ai tagli complessivi". Nella riunione di ieri mattina i governatori hanno discusso dell'introduzione



Nella foto il governatore del Molise Angelo Michele Iorio

dei ticket, prevista della manovra. "Ribadiamo con forza e fermezza - ha detto Errani - che la scelta del governo è sbagliata, provoca iniquità e danno al sistema sanitario nazionale". I presidenti delle Regioni hanno quindi "dato mandato agli assessori regionali alla sanità di definire delle linee guida, che tengano in considerazione il fatto

che l'assetto delle Regioni sul tema è diversificato". Le linee guida, ha aggiunto Errani, sono finalizzate a indicare "una strada più equa e non dannosa per i cittadini". "Auspicio che il ministro della Salute, Ferruccio Fazio - ha concluso Errani - lavori nel governo perché trovino una copertura, dopodiché noi lavoreremo nelle prossime

# Iorio: "Sui nuovi ticket siamo tutti contrari"

*Il governatore del Molise ieri a Roma per partecipare alla Conferenza delle Regioni*

ore e nei prossimi giorni nell'ambito obbligato e sbagliato in cui il Governo ci ha messo". Ma durante la Conferenza della Regione si è dibattuto anche del ddl costituzionale sul Senato federale che sarà oggi all'esame del consiglio dei ministri. Sulla proposta di un Senato federale ero già

d'accordo - ha detto Iorio - ma partendo da una rappresentanza omogenea di tutte le Regioni. Si è voluto invece fare uno stato federale all'italiana, con una rappresentanza sulla base degli abitanti e non delle istituzioni. Ciò mi ha deluso". A margine della Conferenza delle Regio-

ni, Iorio ha parlato anche della proposta del governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, per un accorpamento delle Regioni: "È un processo difficile e complesso". L'accorpamento delle Regioni, ha detto Iorio, non può essere frutto di "una logica ragionieristica" ma deve tenere conto anche della politica: "Occorre che sia inserito all'interno di una riforma sostanziale dello Stato".

MORN

## IN BREVE



Nella foto il governatore dell'Abruzzo Chiodi

**PESCARA.** Uno sforzo che premia il lavoro sin qui svolto in Abruzzo in tema di poli-

## In Abruzzo la sanità raggiunge il pareggio di bilancio

tiche sanitarie. Il Tavolo nazionale sulla sanità, riunitosi giovedì pomeriggio presso il Ministero dell'Economia e della Finanza a Roma, ha certificato infatti il pareggio di bilancio raggiunto dal sistema sanitario abruzzese. Tecnici dei ministeri della Salute e delle Finanze, unitamente ai rappresentanti delle altre Regioni italiane, hanno dato atto al presidente della Regione Abruz-

zo e Commissario ad acta per la Sanità, Gianni Chiodi, di aver chiuso il periodo di riferimento con i conti in equilibrio. "Un risultato storico - ha commentato il Commissario Chiodi, a conclusione della riunione - E' la prima volta che la nostra Regione può vantare un simile traguardo. E tutto senza tagli alla spesa sanitaria, solo eliminando sprechi e privilegi che, purtroppo, hanno caratterizzato il pas-

sato del sistema sanitario abruzzese". Tutti i dettagli di questo importante riconoscimento saranno illustrati questa mattina alle 11,30 dal Presidente/Commissario Chiodi, dal sub commissario Giovanna Baraldi, dal direttore della Sanità regionale, Maria Crocco, e dai direttori generali Asl, nel corso di una conferenza stampa in programma nella sede della Regione, a Pescara.

## REGIONALI 2011

Remo Di Giandomenico analizza la situazione regionale: rischiamo il crack

## Crisi in Molise: non dipende dal contesto internazionale

**CAMPOBASSO.** La crisi internazionale non risparmia la regione più piccola d'Italia. Ma a fronte di quello che è un contesto così ampio, il Molise vive per cause proprie una situazione che potrebbe portare al "crack" questa regione. E' questa l'analisi della situazione molisana secondo il candidato alla presidenza della Giunta regionale per i Popolari Liberali di Giovannardi, Remo Di Giandomenico.

Un concetto espresso qualche giorno fa anche dal candidato alle primarie, Paolo Frattura, che nel commentare alcune dichiarazioni dei vertici regionali, evidenziava: "La manovra di Berlusconi è sbagliata, ma non dev'essere un alibi per l'inefficienza del Governo regionale.

In 10 anni si poteva fare molto di più".

E tra le cause del maggior carico fiscale, secondo Di Giandomenico, vi è la situazione sanitaria che ha comportato l'aumento delle tasse con "un carico fiscale più pesante rispetto a quello delle altre regioni" accompagnato da servizi inefficienti. "I molisani pagano di più la benzina, di più il bollo auto, più imposte sul proprio reddito e, se imprenditore, paga maggiori imposte anche sul reddito della sua azienda e spesso non riesce a far fronte agli impegni presi. Ma a fronte di questo ulteriore aggravio fiscale i servizi che gli vengono offerti non solo spesso non sono all'altezza, specie nel comparto sanitario, ma vengono progressivamente

ridotti e tagliati. Gli ospedali molisani per ragioni di cassa stanno allungando i tempi di esecuzione delle visite e delle analisi, i pronto soccorso vivono in uno stato di cronica insufficienza di personale, molte prestazioni sono state semplicemente soppresse perché non ci sono più i soldi ed i fornitori non vengono pagati nei tempi stabiliti. Ed oggi viene anche reintrodotta il ticket sulle ricette mediche. Insomma siamo davvero in una condizione drammatica ma noto che il sistema di governo di questa regione, forse impegnato in ragionamenti autoreferenziali per il mantenimento del potere, di questo non si interessa". Ed accanto al disinteresse, Di Giandomenico parla anche di aumento "di sprechi e



privilegi". E di fronte a questo Molise a rischio crack, gli unici a poter cambiare veramente le cose sono "i cittadini" che, secondo Di Giandomenico, devono capire che "non è più di essere spettatori - ma devono

diventare - protagonisti di un cambiamento di sistema e chiedano conto agli amministratori di come si sia arrivati a questo stato di cose e di come si possa uscire da una crisi potenzialmente devastante".

## Venafro

Anche la paventata realizzazione della turbogas a Presenzano rappresenta un pericolo

# Diossina, sì all'accertamento sanitario

## La giunta regionale verificherà, insieme ai Ministeri della Salute e dell'Ambiente, la catena alimentare

**VENAFRO.** Dopo che l'Asrem ha certificato che l'Istituto Zooprofilattico ha riscontrato della diossina superiore al limite consentito dal Regolamento Europeo n.1881 del 2006 nella carni di un capo di bestiame allevato nell'area venafra, è stato invocato un Piano Straordinario di accertamento. Ad avanzare tale ipotesi il consigliere regionale del Pd, Michele Petrarola. Ed ecco che la sua proposta è stata approvata nel corso dell'ultima riunione di Palazzo Moffa. L'emendamento è pertanto divenuto legge regionale e impegna la Giunta ad adottare, con somma urgenza e di concerto con i Ministeri dell'Ambiente e della Salute, un Piano Straordinario di accertamento sanitario. Ossia una verifica generalizzata della catena alimentare, animale e vegetale, e un controllo delle condizioni di inquinamento dell'area venafra. Ma Petrarola, sensibile a tali tematiche, è andato oltre. Interessando della vicenda anche i senatori responsa-

bili dell'area ambientalista del Partito Democratico, Della Seta e Ferrante. Con loro, l'altro ieri, a Roma, c'è stato un incontro presso il dicastero dell'Ambiente. Insieme è stato concordato di predisporre un testo, ovvero un'interrogazione parlamentare, che abbia l'obiettivo di pianificare una verifica circa l'impatto dell'inquinamento nella zona del venafro e di valutare l'opportunità di attuare interventi di bonifica finanziati. Uno dei nodi fondamentali è, infatti, quello di reperire fondi per un'attività di analisi molto vasta, che purtroppo non può essere posta in essere soltanto con le risorse della Regione. «Si tratta di cifre - ha precisato Petrarola - che non possono essere inserite nel bilancio regionale, in quanto sarebbero ad ampio raggio perché dovrebbero andare a scongiurare il pericolo dell'ingresso della contaminazione della diossina nella catena alimentare. Dunque, non solo controlli sull'ambiente, ma anche sui capi di bestiame presenti in tutte le

aziende agricole dell'area e sui derivati». E mentre si attende l'esito di tali accertamenti sanitari, un'altra tegola si abbatte sulle popolazioni del Volturno. L'autorizzazione con cui il Ministero dello Sviluppo Economico ha concesso la via libera alla realizzazione di una centrale turbogas da 800 kw in territorio del comune di Presenzano. In pratica a dieci chilometri da Venafro. Si tratterebbe di un impianto più grande di quello già esistente a Termoli, la cui edificazione vanificherebbe gli sforzi compiuti dalla comunità locale per scongiurare la costruzione di una analoga centrale nell'hinterland pentro. La popolazione di Presenzano è già insorta e il sindaco D'Errico ha promesso battaglia avverso questa decisione. Come anche il primo cittadino di Venafro, Cotugno, il quale ha garantito che «contribuirà ad alzare le barricate per evitare la scellerata ipotesi». Pure su questo argomento il consigliere regionale del Pd ha avanzato un'istanza ai ministeri



della Salute e dell'Ambiente. Ha chiesto che gli stessi sospendano l'istruttoria e la pubblicazione del provvedimento decisivo «per le gravi emergenze ambientali e sanitarie evidenziate nell'area venafra». Anche perché

sarebbe opportuno conoscere i risultati dei controlli sanitari predisposti, prima di dare il placet alla costruzione di una centrale turbogas che andrebbe ad immettere nell'atmosfera ulteriori sostanze inquinanti. Da un lato

si acconsente, dunque, ad accertamenti ambientali e dall'altro si approva la realizzazione di un impianto inquinante: è una contraddizione evidente, la cui unica ricaduta è sulla salute dei cittadini.

**Alessandra Decini**

Il governatore Iorio a margine della Conferenza: tutti d'accordo nel dire no. Ma in Molise è già operativo

## Regioni contro il ticket, il Friuli impugna la manovra

**CAMPOBASSO.** "Sulla proposta di un Senato federale ero già d'accordo, ma partendo da una rappresentanza omogenea di tutte le Regioni. Si è voluto invece fare uno stato federale all'italiana, con una rappresentanza sulla base degli abitanti e non delle istituzioni. E questo mi ha deluso".

Così il Presidente della Regione Molise, Angelo Michele Iorio, ha commentato la proposta di riforma del Senato in chiave federale.

A margine della Conferenza delle Regioni, che ieri nella Capitale ha affrontato anche il nodo del superticket, Iorio ha parlato anche della proposta del governatore della Lombardia, Roberto Formigoni,

per un accorpamento delle Regioni: "È un processo difficile e complesso", ha detto. L'accorpamento delle Regioni, ha detto Iorio, non può essere frutto di "una logica ragionieristica" ma deve tenere conto anche della politica. "Occorre che sia inserito all'interno di una riforma sostanziale dello Stato". Riguardo ai ticket da 10 e 25 euro introdotti dalla manovra per le visite specialistiche e gli esami e per i codici bianchi, il governatore molisano ha sintetizzato così la posizione delle Regioni: siamo tutti d'accordo nell'essere contrari. In Molise, però, qualcuno il ticket aggiuntivo ha dovuto già pagarli. "La Conferenza - ha aggiunto - ha discusso su una

serie di problemi, da definire col governo, ma soprattutto sul problema della manovra e dei tagli complessivi previsti. C'è confusione sui nuovi ticket - ha osservato - e ci sono perplessità sul metodo di applicazione".

In Friuli Venezia Giulia nessuna delle Usl ha ancora introdotto i ticket sulle prestazioni sanitarie deciso dall'ultima manovra finanziaria. Chi si aspettava di trovare il salasso aggiuntivo, dopo la decisione della Regione di applicare il provvedimento deciso con la manovra economica nonostante il ricorso alla Corte Costituzionale, ha potuto ti-

rare un momentaneo sospiro di sollievo. Tutte le Usl, contattate telefonicamente hanno spiegato di essere "in attesa di istruzioni". Il presidente della Regione, Renzo Tondo (Pdl), ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la parte della manovra che riguarda la sanità ma anche il principio che, nell'attesa, le tasse aggiuntive debbano essere pagate dai cittadini. Secondo il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani "la scelta del governo sui ticket è sbagliata perché rappresenta oltre a un elemento di iniquità per i cittadini, anche un danno al sistema sa-



nitario nazionale". Nel frattempo, ha aggiunto, "ci troviamo nelle condizioni obbligate di affrontare il tema della compartecipazione. In relazione alla legge del governo abbiamo dato mandato agli assessori della Sanità regionali di definire delle linee guida, che tengano in considerazione il fatto che l'assetto delle Regioni sul tema è diversificato".

ppm

**CAMPOBASSO.**

San.Stef.Ar. esce dal fallimento. Si conclude l'acquisizione da parte del Policlinico Abano Terme. I Centri riabilitativi San.Stef.Ar di Abruzzo e Molise, specializzati nella riabilitazione fisica, psichica e sensoriale di bambini, adulti e anziani, sono stati dunque acquisiti dal Policlinico Abano Terme. Ieri l'altro si è conclusa l'acquisizione dei centri San.Stef.Ar. da parte della Casa di Cura di Abano Terme Polispecialistica e Termale s.p.a.. Il complesso San.Stef.Ar. è una realtà multispecialistica che comprende 18 centri ambulatoriali di riabilitazione, di cui 16 siti sul territorio della Regione Abruzzo e 2 sul territorio della Regione Molise, provvisoriamente accreditati con il Sistema Sanitario Nazionale per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione. I

## La San.Stef.Ar esce dal fallimento

centri ambulatoriali si trovano nelle province di Chieti, Pescara, Teramo, l'Aquila e Campobasso ed erogano prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da menomazioni fisiche, psichiche, sensoriali derivanti da molteplici patologie. Nei Centri San.Stef.Ar. è possibile effettuare prestazioni sia in convenzione con il SSN sia privatamente, nelle discipline di riabilitazione neurologica, ortopedica, rieducazione motoria e funzionale, psicomotoria, terapia occupazionale, riabilitazione cognitiva, urologica, respiratoria, logopedia, terapia fisico-strumentale, servizi di psicologia e psicote-

rapia familiare, consulenza ambientale. Sono inoltre erogati servizi di assistenza protesica e ausili, segretariato sociale, visite medico-specialistiche rivolte sia all'età evolutiva sia all'età adulta. Va evidenziato l'impegno e il senso di responsabilità dimostrato dal personale dei Centri San.Stef.Ar. che ha garantito la continuità del servizio anche nei momenti più difficili del fallimento. I centri contano sulla grande professionalità degli operatori, che sono il vero patrimonio dell'azienda e una ricchezza per il territorio abruzzese e molisano. Grazie alla collaborazione delle rappresentanze sindacali si è potuta finalizzare l'acquisizione, siglando un accordo che ha raggiunto la soddisfazione delle parti. Per motivi organizzativi, tutti i Centri San.Stef.Ar. abruzzesi rimarranno chiusi qualche settimana durante il periodo estivo a decorrere da ieri, 21 Luglio. Durante tale periodo, la Casa di Cura di Abano Terme assicurerà la gestione di eventuali casi di particolare rilevanza sanitaria o sociale.

Adesso l'unità di crisi valuterà le proposte. Il colpo di scena ridà speranza a tutta l'area

# Ospedale, Iorio cede al Tar

*Ieri il decreto in cui sono state recepite le linee dettate dal tribunale amministrativo*

**ADELINA ZARLENGA**

**AGNONE.** L'unità di crisi si allarga. E intanto arriva un decreto del commissario ad acta Michele Iorio che va incontro alle richieste del comitato Art.32 con l'appoggio del gruppo formato da tecnici sanitari, comitati civici, amministratori. Un colpo di scena, che ha ridato speranza a quanti lottano per la salvaguardia del diritto alla salute e dell'ospedale San Francesco Caracciolo. Il commissario ha recepito le direttive emanate dal TAR, a seguito del ricorso, e si è impegnato nel portare a termine le trattative. La notizia è arrivata proprio ieri sera, durante la riunione indetta dal vicesindaco Nunzia Zarlenga, portavoce dell'unità di crisi, con i numerosi primi cittadini e loro delegati dei Comuni alto molisani, basso abruzzesi e della Provincia di Campobasso che hanno accolto con entusiasmo l'invito dell'amministrazione agnonese. Si sono incontrati ad Agnone, per discutere della situazione del nosocomio, per tirare le somme sui provvedimenti da prendere in merito, sul ricorso al Tar e su come programmare un'azione comune a difesa della sanità del territorio. Presente anche il Vescovo D. Scotti, i rappre-



sentanti sindacali e qualche esponente di minoranza del Comune di Agnone, i comitati civici, i medici, i tecnici sanitari. L'esigenza di fare fronte comune nasce non solo dalla salvaguardia del diritto alla salute, ma anche dalla necessità di affrontare insieme le difficoltà che attanagliano la realtà alto molisana. Spopolamento, mancanza di lavoro, riduzione dei servizi, tagli alle risorse economiche.

L'ospedale di Agnone, se tutto andrà per il meglio, sarà riorganizzato come presidio di zona montana, in linea ad analoghe situazioni che ci sono in Calabria e in Piemonte. L'obiettivo è di far sì che vengano garantiti i servizi essenziali e l'emergenza-urgenza. Indispensabile per la funzionalità della struttura. Per adesso, il commissario coadiuvato dal sub commissario Morlacco e dalla Mastrobuono, ha recepito per proposte fatte da quest'ultima dopo la diffida redatta dai legali del comitato Art.32 e dopo la visita presso il presidio sanitario. Ora l'unità di crisi valuterà a fondo il decreto per trovare un accordo. "Restano perplessità sulla costituzione di RSA - ha raccontato il sindaco di Capracotta, Antonio Monaco, appena uscito dalla riunione - quaranta posti di questo tipo non sono adeguati per una struttura così piccola. Per il resto, i tecnici hanno illustrato i vari aspetti nel dettaglio. Il de-

creto sarà studiato a fondo. La Regione comunque ha preso l'impegno di non fare un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato, dunque il segnale è positivo e se la trattativa andrà in porto, si potrebbe trovare una soluzione."

Per quanto riguarda l'RSA la proposta sarebbe quella di distribuire i quaranta posti stabiliti in altre strutture del territorio, più consone e con spazi più adeguati per ospitare i pazienti. Il problema principale resta quello della mancanza di personale, il blocco del turn over preoccupa un po' tutti e si spera che si possa risolvere la questione, ormai sfiancante, del dislocamento dei medici. Fare in modo che quelli che servono alla struttura agnonese, possano lavorare presso il Caracciolo. Insomma, chi ha responsabilità in questo senso, si è detto in riunione, dovrebbe fare in modo che il personale venga assicurato.

Dal canto suo, il Vescovo ha incitato i presenti all'unità e alla condivisione di intenti, non solo per la sanità, ma anche alla creazione di un programma serio per l'occupazione, evitando la fuga dei giovani presso altri territori. Insomma, l'unità di crisi estende i suoi confini e lo fa in modo costruttivo. Come andranno a finire le trattative?

sindacati - mis.

# Ticket e Senato federale, Iorio batte i pugni

*E' critico il giudizio del governatore nei confronti dei provvedimenti del Governo*

CAMPOBASSO. Duplice 'no' del governatore Michele Iorio. Il primo all'applicazione dei ticket sanitario, il secondo al Senato federale. E' chiaro il giudizio del vice presidente della Conferenza Stato Regioni al termine della seduta straordinaria di ieri pomeriggio a Roma.

"Sui nuovi ticket siamo tutti d'accordo nell'essere contrari", ha ribadito Iorio, in linea con quanto detto già alcuni giorni fa, quando la manovra era all'esame del Parlamento. "Ci sono una serie di problemi che andranno definiti con il governo e relativi alla manovra e ai tagli complessivi". Del resto, il rischio più grave riguarda la qualità dei servizi sanitari per i cittadini. Per questo, le Regioni continuano a chiedere un confronto al governo.



Il governatore Iorio

Un 'no' arriva anche sulla proposta del Senato federale, sul quale "ero già d'accordo, ma partendo da una rappresentanza omogenea di tutte le Regioni". Invece, ha sottolineato, "si è voluto fare uno stato federale all'italiana, con una rappresentanza sulla base degli abitanti e non delle istituzioni. Ciò mi ha deluso".

A margine della Conferenza delle Regioni, Iorio ha parlato anche della proposta del governatore della Lombardia, Roberto Formigoni, per un accorpamento delle Regioni: "E' un processo difficile e complesso". L'accorpamento delle Regioni, ha detto Iorio, non può essere frutto di "una logica ragionieristica" ma deve tenere conto anche della politica: "Occorre che sia inserito all'interno di una riforma sostanziale dello Stato".

## San Stefar, completata l'acquisizione da parte del Policlinico di Abano Terme

di Stefania Potente

Che la partita per l'acquisizione della San Stefar sia conclusa non c'è ombra di dubbio. Qualche ombra, però, resta sul destino dei dipendenti. Dopo tre anni di lotte e dopo aver prestato il proprio servizio senza alcuna retribuzione, per i circa cento dipendenti dei centri ambulatoriali di Campobasso e Termoli che curano oltre 900 pazienti si apre un nuovo capitolo. E' stato completato, infatti, il passaggio di consegne tra il 'vecchio' gruppo di proprietari (la famiglia Angelini, ndr) e il Policlinico di Abano Terme. Il tutto con l'ok delle organizzazioni sindacali. L'azienda veneta ha rilevato tutti i 18 centri di riabilitazione, sedici abruzzesi e due molisani, provvisoriamente accreditati con il Sistema sanitario nazionale per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione. Nonostante le diffi-

coltà dell'ultimo periodo, i lavoratori molisani hanno sempre garantito un servizio essenziale per pazienti di ogni fascia d'età, adulti, bambini e anziani. Il che è stato riconosciuto dalla stessa azienda. "Va evidenziato - si legge in una nota - l'impegno e il senso di responsabilità dimostrato dal personale dei Centri San.Stef.Ar. che ha garantito la continuità del servizio anche nei momenti più difficili del fallimento. I centri contano sulla grande professionalità degli operatori, che sono il vero patrimonio dell'azienda e una ricchezza per il territorio abruzzese e molisano". L'acquisizione, però, nasconderebbe luci e ombre. Almeno secondo i dipendenti che saranno riassunti gradualmente. Tuttavia, c'è qualche preoccupazione da parte delle Rsu per il personale in esubero che farà la metà delle ore,

ossia 18 (rispetto alle 36 svolte in precedenza). Per il resto, scatterà la cassaintegrazione. Una situazione dovuta alla riduzione dei budget stabiliti dalle Asrem. Ecco perché, dopo l'accordo, è agrodolce il commento di Fulvia Tarasco (Rsu): "Sappiamo che è un'azienda seria e affidabile, il punto nevralgico riguarda i budget, tagliati con i piani di rientro".

Ad ogni modo, da oggi cinque unità saranno all'opera per assicurare le prestazioni più urgenti e che non possono essere interrotte. Solo dal 22 agosto si riprenderà a pieno ritmo. Ma, con i dipendenti part-time, qualche servizio potrebbe non essere più garantito.

# REGIONE

---



## Fondazione Cattolica, Cannone precisa

*L'intervento del direttore generale dopo l'allarme sospensione trattamenti oncologici al centro di ricerca: mai sospesi i farmaci*

CAMPOBASSO – Il professore Savino R. Cannone, direttore generale della fondazione di ricerca e cura Giovanni Paolo II, fa alcune precisazioni in seguito agli articoli, apparsi sulla stampa

locale, relativi alla sospensione delle prestazioni di chemioterapia. Sottolinea infatti che "non è stata mai sospesa la somministrazione di farmaci antitumorali e di alcuna prestazione assistenziale nei confronti di pa-

zienti oncologici e oncoematologici ai quali si continua a garantire quel percorso diagnostico-terapeutico che da sempre ha caratterizzato il nostro impegno clinico. Per l'erogazione di farmaci antitumorali di II e III linea, ne-

cessari per il trattamento di patologie oncologiche complesse, la regione Molise rimborsa solo una minima parte del costo sostenuto, come previsto dal tariffario regionale. La Fondazione è in attesa dell'attivazione del

"File F" che prevede il totale rimborso dei suddetti farmaci da parte della regione, così come già fanno tutte le altre regioni d'Italia e come ha ben evidenziato, nella sua interrogazione, il consigliere regionale, Antonio Chieffo".

## La San Stefar esce dal fallimento e passa al policlinico Abano Terme

*I centri riabilitativi di Abruzzo e Molise, specializzati nella riabilitazione fisica, psichica e sensoriale di bambini, adulti e anziani, restano operativi*

L'odissea dei centri riabilitativi San Stefar sempre giungere a termine. Grazie infatti alla collaborazione delle rappresentanze sindacali e ad un accordo che ha raggiunto la soddisfazione di tutti, si è conclusa l'acquisizione delle strutture da parte della Casa di cura di Abano Terme Polispecialistica e Termale s.p.a.. Diciotto i centri ambulatoriali e di riabilitazione (16 siti sul territorio della Regione Abruzzo e 2 sul territorio della Regione Molise) che compongono la realtà multi specialistica del complesso San Stefar. Sono dislocati nelle province di Chieti, Pescara, Teramo,

L'Aquila e Campobasso ed erogano prestazioni sanitarie dirette al recupero funzionale e sociale dei soggetti affetti da menomazioni fisiche, psichiche, sensoriali derivanti da molteplici patologie.

Nei vari centri è possibile effettuare prestazioni sia in convenzione con il servizio sanitario nazionale, sia privatamente, nelle discipline di riabilitazione neurologica, ortopedica, rieducazione motoria e funzionale, psicomotoria, terapia occupazionale, riabilitazione cognitiva, urologica, respiratoria, logopedia, terapia fisico-strumentale, servizi di

psicologia e psicoterapia familiare, consulenza ambientale. Sono inoltre erogati servizi di assistenza protesica e ausili, segretariato sociale, visite medico-specialistiche rivolte sia all'età evolutiva sia all'età adulta.

Ed intanto, va evidenziato l'impegno e il senso di responsabilità dimostrato dal personale dei centri San Stefar. Gli operatori hanno sempre garantito la continuità del servizio anche nei momenti più difficili del fallimento.

Ed è proprio la loro professionalità il vero patrimonio dell'azienda.



## **Sanita': Fazio, blocco turn over e' dannoso**

### **Deroga 10% per regioni soggette a piani rientro insufficiente**

(ANSA) - ROMA, 21 LUG - "Mi sono convinto che il blocco del turn over sia dannoso. Mi sono convinto che il blocco puo' creare una serie di problemi, soprattutto alle Regioni soggette ai Piani di rientro". Lo ha detto il ministro della Salute, Ferruccio Fazio, intervenendo agli Stati Generali della Sanita' organizzato da tutte le 23 sigle sindacali mediche e della dirigenza medica. Il ministro ha poi precisato che "allo stato attuale nelle Regioni non soggette a piani di rientro il blocco c'e' di fatto e comunque puo' essere applicato in maniera autonoma, senza che il Governo possa far nulla". Riguardo invece a quelle Regioni che sono soggette ai Piani ma che sono in ordine con i tavoli di monitoraggio, ha concluso Fazio, "queste regioni hanno una deroga al blocco del 10% che io ritengo insufficiente, e mi auguro che possa essere aumentata. Mi adoperero' per questo con il ministero dell'Economia".(ANSA).